

UN "CLASSICO" PER LA REGINA



Le incisioni con l'arcera caratterizzano cartelle e petto di bascula del Classic De Luxe Beccaccia, sovrapposto Fair disponibile in tutti i calibri. Andiamo a provarlo
di **Simone Bertini**

Chi sceglie Fair per insidiare la beccaccia, ben difficilmente avrà problemi nel trovare il modello giusto. L'azienda dispone infatti di numerosi modelli a catalogo dedicati alla caccia all'arcera e l'imbarazzo nella scelta è evidente. Chi non è soddisfatto del calibro classico per eccellenza può facilmente scegliere un calibro 20 oppure l'intrigante 28 e - perché no - persino il difficile

.410. Non vi sono problemi di munizioni: ogni calibro ha cartucce dedicate e al bisogno ce le possiamo anche costruire su misura. Che cosa fa allora la differenza? Potrebbe essere la semplice estetica, potrebbe essere la sensazione che si prova prendendo in mano il fucile, l'impressione di brandeggio fondamentale nel bosco quando si opera in rapidità, il peso e il bilanciamento. Sono tutti



aspetti soggettivi ma, in un contesto dove la competitività si è acuita, sono decisivi. Anche nella scelta.

Primo contatto

Tra le mani ho il Fair Classic De Luxe Beccaccia in calibro 20; si capisce immediatamente che è un fucile Fair. Fisionomia, canne corte, calcio con impugnatura a pistola: tutto fa pensare a un fucile da beccacce. Noi l'abbiamo provato nel calibro cadetto, ma è disponibile

◀ **La bascula in Ergal, nichelata con finitura brillante, è impreziosita da alcuni decori ornamentali e da ben cinque figure dorate, aventi tutte come soggetto la beccaccia, la regina del bosco. I perni cerniera sono bombati, incisi e intercambiabili, laddove vi trovaste nella fortunata condizione di cacciatori di beccacce che riescono "a finire" un fucile specifico...**

◀ **È sempre difficile poter disporre di un'incisione che caratterizzi il fucile e che non sia ridondante/inappropriata; Fair ci ha da tempo abituati a produrre armi dal favorevolissimo rapporto qualità/prezzo. Il Classic De Luxe Beccaccia non fa difetto a questa "regola" e anche le incisioni, pur non potendo scendere in una definizione di dettaglio massimale, sono ben realizzate. Particolare la postura degli animali in volo, ben conosciuta da chi si diletta ad osservare gli uccelli nel loro contesto naturale**

Il Fair Classic De Luxe Beccaccia è un fucile dedicato alla beccaccia e - più in generale - a tutti gli animali insidiabili con il cane da ferma. Bella la linea, elegante malgrado le canne siano da soli 62 cm di lunghezza

◀ Volendo, il petto di bascula appare più "tradizionale" per un fucile Fair. Accanto al logo aziendale e ai consueti decori ornamentali, la beccaccia in volo (dorata anch'essa) è proposta nel tipico atteggiamento di fuga, scena tante volte rimirata dai cacciatori del bosco. La scritta "CLASSIC" è ben visibile a circa metà del petto di bascula

in ogni calibro. La linea appare snella e moderna mentre la bascula, in Ergal 55 sottoposta a nichelatura con finitura brillante, reca alcuni soggetti dorati che richiamano immediatamente la caccia. Sulla cartella destra si notano due beccacce dorate in volo, sulla sinistra altre due beccacce dorate in volo e sul petto di bascula una quinta beccaccia dorata in volo, nella tipica postura che assume quando, disturbata da cani e cacciatori, cerca repentinamente di togliersi d'impiccio. Alcuni festoni contornano le scene di caccia e, in maniera costante ma non troppo invasiva, adornano tutta la superficie metallica del fucile. Le incisioni sono realizzate al laser da Ri.Pa; Fair le definisce a triplice profondità. In effetti, al di là delle attribuzioni delle ditte, le incisioni in questione appaiono quasi come dei bassorilievi.

Sul petto di bascula si osserva il consueto simbolo aziendale, le due anatre in volo, con relativa scritta. I perni cerniera risultano incisi e sono leggermente bombati. Ci si trova in presenza di un fucile dotato di mezza cartelle, ma la linea non sembra risentirne più di tanto vista la soluzione stilistica adottata. La minuteria dell'arma è brunita, come ci capita di vedere da qualche tempo in Fair. Il ponticello si configura come un ovale ampio e dalla foggia gradevole, sufficientemente ampio da permettere l'utilizzo di guanti. Anche il monogrilletto selettivo è brunito e facilmente raggiungibile dal dito deputato ad azionarlo, posizionato com'è nella parte posteriore dello spazio.

La codetta di bascula alberga il cursore della sicura (se lo si sposta all'indietro si aziona la sicura) e il comando per l'inversione della catena di scatto. Le due operazioni di inserimento o modifica dell'ordine di scatto sono rese piuttosto agevoli dall'abbondante godronatura e dal fatto che le dimensioni sono non proprio riscalate. Continuo a rimarcare come manchino i riferimenti rossi (uno o due pallini) per indicare quale sarà la canna che spara per prima; provo a consigliare ulteriormente Fair di implementare questo particolare, che può risultare utile in fase di decisione.

Calciatura e impugnatura

La chiave di apertura è brunita, ben dimensionata e gradevolmente trafo- ▶



Secondo consolidata tradizione aziendale, il ponticello è brunito e di ampie dimensioni, che non pongono alcun problema a un utilizzo invernale del sovrapposto. Ottima la conformazione del monogrilletto selettivo, sul quale si posa con naturalezza la falange del dito deputato allo sparo

↳ rata a quattro fori; alla prova dei fatti, la palmetta si appoggia bene contro la falange del pollice e il basculante si apre senza grossi sforzi. Il numero di matricola dell'arma si trova sotto la chiave. Sulle coppette si nota una puntinatura che ha lo scopo di mitigare i riflessi. La finitura nichelata della bascula e la finitura Fx-Wood della calciatura qualche riflesso lo provocano: ma questo fenomeno non è assolutamente preoccupante per un fucile destinato a entrare in ambienti boschivi o comunque a calcare campi e terreni dietro uno o più cani. Diverso sarebbe il discorso se fosse destinato esclusivamente a una caccia di appostamento nella quale i selvatici in arrivo tendono a manifestarsi sospettosi a ogni minimo segnale di presenza. Dicevo

della calciatura: il noce europeo trattato a olio Fx-Wood con finitura Optowood è divenuto uno standard per questa classe di fucili Fair e abbastanza piacevole allo sguardo nonché funzionale nell'utilizzo pratico. Non ci si trova di fronte a un legno particolarmente venato: se lo fosse, suonerebbe davvero stonato nell'economia complessiva dell'arma. Da qualche anno Fair ha identificato una precisa filosofia costruttiva, che prevede un rapporto qualità-prezzo estremamente appropriato per le armi presenti in gamma; tutto senza voli pindarici, ma sempre con un occhio di riguardo sia per l'estetica, sia per la funzionalità. Delle prestazioni balistiche parlano i risultati sul campo e la soddisfazione degli utenti, un banco di prova che non mente e



Altrettanto classica la disposizione dei comandi alloggiati sulla codetta di bascula; il cursore della sicura incorpora il comando per la selezione dell'ordine di sparo delle canne. Un piccolo appunto va rivolto alla Fair per la mancanza del punto di vernice utile per identificare meglio la canna selezionata. In compenso il comando è ben azionabile, grazie alle corrette dimensioni e alla generosa godronatura

non può mentire. Il calcio è arricchito artificialmente di alcune venature realizzate a laser, così da soddisfare maggiormente l'occhio di chi guarda. Realizzata a becco d'oca e dall'andamento piuttosto snello e filante, l'astina assicura un'ottima superficie di presa alla mano debole, malgrado le ridotte dimensioni; le dita della mano debole non hanno esitazioni quando si tratta di imbracciare e dirigere le canne verso l'agognata saetta che sta cercando scampo nella vegetazione. Allo stesso modo, l'impugnatura a pistola svolge egregiamente il suo compito offrendo una saldezza di presa che non guasta. Lo sgancio dell'astina è il solito Fair, vale a dire un comando a pompa attuabile tramite un'unghia metallica affogata nella parte lignea ventrale. Il tutto si aziona con facilità e senza problemi; un comando ad auget, magari dotato di leva lunga, avrebbe nobilitato ancor più l'arma. Sempre piacevole da vedere lo zigrino scozzese a doppio grip di presa che si riscontra riscontriamo su impugnatura e astina: il grip è di buon livello, non offende il palmo delle mani e sembra poter svolgere il proprio compito anche in condizioni difficili come pioggia o l'umidità. Il calciolo è realizzato in bachelite e risulta di piccole dimensioni; va bene per le cartucce più leggere, mentre se pensate di sparare spesso delle piccole bombe (prassi sempre da proscrivere per non perdere la piacevolezza della giusta grammatura in relazione al calibro) sarebbe auspicabile l'adozione di un calciolo in gomma più spesso nell'aftermarket. La Lop è setata di fabbrica a 368 mm, una misura che permette un'imbracciata veloce e agile anche con vestiti invernali; 58/60 mm la piega al tallone, la 36/38 mm di piega al nasello. Le magliette portacinghia non sono montate né sulla pala del calcio né sulla prima canna.

Canne corte, chiusura tradizionale

Corte, come si conviene a un fucile che deve calcare sentieri boschivi; le canne di soli 62 centimetri rendono il Classic De Luxe Beccaccia estremamente maneggevole pure nella fitta vegetazione. L'estetica del fucile soffre sempre un poco con le canne corte, è inevitabile; ma un cacciatore di beccacce cerca soltanto la miglior combinazione possibile per l'ingaggio dell'arce. Il peso delle canne, con

Il legno del calcio, in noce con finitura Fx-Wood gode dell'arricchimento artificiale (con il laser) delle venature e finitura a olio.

▼ Essenziale il calciolo, in materiale plastico e di ridotte dimensioni

Lo zigrino definito "scozzese", oltre a essere piacevole esteticamente, svolge egregiamente la sua funzione, risultando sempre non aggressivo per il palmo delle mani, ma offrendo un'ottima superficie di presa ▼



Il sovrapposto aperto; buono l'angolo di apertura, che facilita il caricamento e lo scaricamento del basculante. L'estrazione è automatica, con estrattori a grande sviluppo ▼



◀ Elegante l'astina, che finisce con un becco d'oca; anche da questi piccoli particolari si denota l'attenzione per il cliente



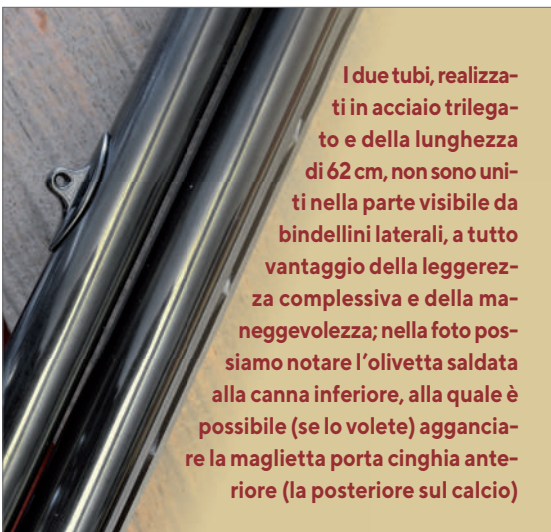
strozzatori montati, è di poco superiore al chilo (1,1 kg per la precisione; 1,3 kg nel calibro 12). Non è un valore eccessivo se

consideriamo che il fucile dispone di una bindella ventilata a ponticelli larghi da 6 millimetri (ne abbiamo contati dieci), rabescata antiriflesso, che termina con un classicissimo mirino puntiforme in ottone. Forse non il massimo della visibilità nella fioca luce di un bosco, ma è comunque sostituibile con uno in fibra ottica se ne sentite la necessità.

Pur se aggiunge qualche grammo di peso, la presenza della bindella è una soluzione prediletta da alcuni per la facilità di puntamento. Mancano i bindellini laterali e lo swing risulta molto rapido. Le camere di scoppio delle canne sono magnum (76 millimetri di lunghezza), forse anche ridondanti rispetto alla destinazione d'uso. Le canne, cromate internamente e realizzate in acciaio Um/8-Hd40, sono forate con un procedimento denominato X-Cones per via del cono di raccordo

piuttosto lungo che determina una riduzione del rinculo. Sono ovviamente disponibili gli strozzatori intercambiabili del tipo interno, denominati Tecnichoke Hunting Xp50; ne sono forniti tre. Suggerisco l'adozione (anche in opzione) di uno strozzatore paradox, che sembra stia interessando un numero cospicuo di cacciatori. La chiusura dell'arma è quella - tradizionale per la zona geografica e solidissima nell'utilizzo - gardonese a tassello basso (di generose dimensioni) su ramponi non passanti il fondo di bascula. È un fucile che deve funzionare, essere sicuro, non mostrare incertezze e bisogno di poca manutenzione; queste le caratteristiche pienamente rispettate anche nella chiusura.

I due tubi sono innestati su un monobloc finito a bastoncino; gli estrattori sono automatici selettivi a grande sviluppo. Le ▶



I due tubi, realizzati in acciaio trilegato e della lunghezza di 62 cm, non sono uniti nella parte visibile da bindellini laterali, a tutto vantaggio della leggerezza complessiva e della maneggevolezza; nella foto possiamo notare l'olivetta saldata alla canna inferiore, alla quale è possibile (se lo volete) agganciare la maglietta porta cinghia anteriore (la posteriore sul calcio)

La linea (indovinata) del Fair Classic De Luxe Beccaccia; l'esemplare qui raffigurato è in calibro 12, ma il fucile oggetto della prova è stata la versione in calibro 20. L'arma è disponibile anche nel calibro 28 e ▼ nello sfidante calibro .410

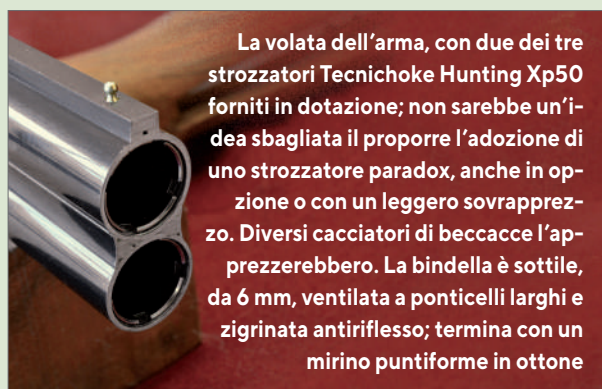


Gli strozzatori sono contenuti in una pratica scatola di plastica e la chiave per il montaggio/smontaggio degli stessi è ben fatta, realizzata in metallo



IL GIUDIZIO DELL'AUTORE

Oramai Fair ha standardizzato la sua produzione, e ciò significa che siamo in presenza di fucili realizzati con cura e gradevoli esteticamente. E soprattutto efficaci nel fare il loro mestiere; senza voli pindarici, ci regala la consapevolezza di possedere un'arma che ha raggiunto un buon livello di finitura qualche anno fa impensabile su prodotti entry-level. Possiamo andare a caccia senza troppi timori di rovinarla. Da notare il peso; solo 2,35 kg nella configurazione oggetto della prova (2,55 kg nel calibro 12); le magliette portacinghia non sono montate e non si ravvisa la necessità di montarle. Il Fair Classic De Luxe Beccaccia calibro 20 viene offerto al pubblico a 1.289 euro (stesso prezzo per gli altri calibri disponibili). Nel prezzo è compreso il set di tre strozzatori Technichoke Hunting Xp50 con relativa chiave in metallo. Ritengo di non dover commentare ulteriormente il prezzo: meno di così non si può andare per un prodotto italiano.



La volata dell'arma, con due dei tre strozzatori Technichoke Hunting Xp50 forniti in dotazione; non sarebbe un'idea sbagliata il proporre l'adozione di uno strozzatore paradox, anche in opzione o con un leggero sovrapprezzo. Diversi cacciatori di beccacce l'apprezzerebbero. La bindella è sottile, da 6 mm, ventilata a ponticelli larghi e zigrinata antiriflesso; termina con un mirino puntiforme in ottone

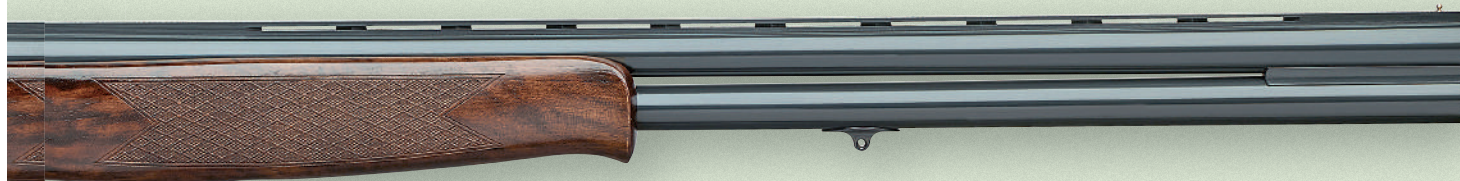
Il classico mono-blocco Fair, che evidenzia i ramponi (non passanti il fondo di bascula) deputati alla chiusura in combinazione con il robusto tassello basso originante dal fondo di bascula. Una chiusura storica per la Valtrompia e praticamente indistruttibile. Ricordiamo che le camere di scoppio del Classic De Luxe Beccaccia in calibro 20 sono cromate internamente e sono magnum (76 mm di camera di scoppio)



L'interno dell'astina, anch'essa con un buon grado di finitura di lavorazione

€ **PREZZO** 1.289 euro

FAIR CLASSIC DE LUXE BECCACCIA CAL. 20



Prova di rosata, condotta sparando a 12 metri con lo strozzatore cilindrico, sparando una cartuccia Baschieri & Pellagri calibro 20 con 24 grammi di piombo numero 7 e 1/2; ottima la distribuzione



Stesse condizioni sperimentali, ma con distanza aumentata a 18 metri, sempre con lo strozzatore cilindrico: ancora un eccellente risultato

Produttore: Fair, www.fair.it
Distributore: Tfc, tel. 030 8983872, www.tfc.it
Modello: Classic De Luxe Beccaccia
Tipo: fucile sovrapposto da caccia
Chiusura: tassello trasversale

su doppio rampone
Calibro: 20
Lunghezza canna: 620 mm
Estrattori: automatici selettivi
Strozzatori: intercambiabili interni (set con tre strozzatori Tecnichoke Hunting Xp50 in

dotazione)
Bindella: ventilata piana (6 mm) zigrinata antiriflesso
Grilletto: monogrilletto selettivo brunito
Sicura: cursore a slitta sulla codetta di bascula con comando per l'inversione dei cani

Calciatura: a pistola in noce europeo finito a olio Fx-Wood con brevetto Optowood
Finitura: nichelatura brillante con soggetti dorati (5), incisione a laser a triplice profondità con scene di caccia
Peso: 2.350 grammi

◀ batterie presentano molle a spirale e cani con sistema di doppia monta di sicura. Come in tutti i fucili Fair, i perni a cerniera sono intercambiabili. Se si apre il sovrapposto si trova la piastrina in acciaio di irrobustimento nella zona intorno ai percussori presenti, allo scopo di preservare la parte dai gas combusti; è una necessità quasi più estetica che reale, dato il prevedibile basso numero di fucilate esplose dai cacciatori di beccacce, ma gradito. Il peso degli scatti è settato di fabbrica a circa 1,5-1,8 kg rispettivamente per la prima e la seconda canna.



◀ Il classico monoblocco Fair, che evidenzia i ramponi (non passanti il fondo di bascula) deputati alla chiusura in combinazione con il robusto tassello basso originante dal fondo di bascula. Una chiusura storica per la Valtrompia e praticamente indistruttibile. Ricordiamo che le camere di scoppio del Classic De Luxe Beccaccia in calibro 20 sono cromate internamente e sono magnum (76 mm di camera di scoppio)

La prova a fuoco

La prova si è svolta nel tunnel interno dell'azienda. Alcune prove in bianco (scatto compreso), per saggiare la maneggevolezza e l'imbracciatura, poi ho

effettuato alcune prove di rosata sparando a 12 e a 18 metri con lo strozzatore cilindrico (cartuccia calibro 20 della Baschieri & Pellagri F2 Legend da 24 grammi di piombo numero 7 e 1/2). È una valu-

tazione abbastanza asettica in assenza di quel selvatico che sempre sparglia le carte, ma sufficiente per avere un'idea abbastanza precisa del rendimento balistico del Classic De Luxe Beccaccia. 